



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1655

Prot. n. S110/MAB

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Legge provinciale n. 36/1993, articolo 7: individuazione dei criteri di finanziamento e delle modalità per la formazione dei progetti di riorganizzazione dei servizi comunali in forma di distretto.

Il giorno **18 Ottobre 2024** ad ore **15:10** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

FRANCESCA GEROSA
ROBERTO FAILONI
SIMONE MARCHIORI
ACHILLE SPINELLI
MARIO TONINA

Assenti:

ASSESSORE

MATTIA GOTTARDI
GIULIA ZANOTELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

NICOLA FORADORI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

L'articolo 7 della Legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 "*Norme in materia di finanza locale*" e s.m., prevede che la Provincia favorisca ed incentivi l'esercizio di funzioni comunali mediante forme di cooperazione tra i comuni, nelle tipologie stabilite dalla legislazione regionale, in ambiti territoriali adeguati. A tale fine la Giunta provinciale sostiene "*progetti di razionalizzazione di specifici servizi comunali predisposti dai comuni, riportanti i benefici in termini di risparmio nei costi di gestione ovvero di incremento nel grado di efficacia dei servizi offerti*". Il finanziamento di tali progetti è previsto nell'ambito della quota a disposizione della Giunta provinciale, di cui all'articolo 6, comma 4, lettera a) della L.p. 36/1993, nel rispetto del limite del 3% del Fondo perequativo.

Attualmente, in un numero sempre maggiore di comuni (e in particolare in quelli di dimensioni ridotte), si riscontrano situazioni di carenza di personale, che impattano negativamente sull'azione della macchina amministrativa, sull'efficienza e sull'efficacia della gestione dei servizi offerti al cittadino, nonché sull'effettiva possibilità di offrire tali servizi alla popolazione. Diversi enti si trovano, infatti, in ritardo nell'approvazione dei documenti contabili, nonché nell'assolvimento degli adempimenti previsti dalla normativa vigente (anche nel 2024, ad esempio, si è reso necessario adottare un provvedimento di diffida per l'approvazione del rendiconto 2023 che ha interessato più di 15 comuni).

Al fine di individuare una soluzione per le problematiche sopra descritte, si ritiene opportuno incentivare forme di riorganizzazione dei servizi in una logica di distretto al fine di:

- ottimizzare i processi di funzionamento della macchina amministrativa, nonché razionalizzare la spesa grazie anche al raggiungimento di economie di scala;
- erogare in modo più efficace ed efficiente i servizi al cittadino;
- assolvere, nelle scadenze stabilite, agli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- offrire al personale maggiori possibilità di crescita professionale, di confronto all'interno di un team e di specializzazione, che si auspica, peraltro, rendano più appetibile la partecipazione a bandi di concorso e la successiva permanenza negli enti locali;
- migliorare l'attività degli amministratori, che potranno avvalersi di una struttura organizzativa completa.

Nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, vengono enucleati i criteri, nonché le modalità di ammissione e concessione del finanziamento di progetti di riorganizzazione dei servizi in forma di distretto.

Vista la novità della disciplina introdotta con il presente provvedimento, nonché le peculiarità che essa contiene, si propone di ammettere a finanziamento i progetti approvati dalla data di esecutività del presente provvedimento con decorrenza dal 1° gennaio 2025. Si propone, altresì, di considerare come contributo iniziale l'importo di euro 40.000,00.=, corrispondente a circa il costo lordo sostenuto dall'ente per un dipendente C base, assunto a tempo pieno al vigente CCPL, così come definito nella nota del Servizio per il personale protocollo n. 669118 di data 4 settembre 2024. Si ritiene, infatti, che l'adesione a un progetto di riorganizzazione dei servizi implichi almeno l'assunzione di un'unità di personale aggiuntiva e/o l'implementazione di software, la riorganizzazione delle attività, impattando sulla spesa degli enti. Il contributo, come dettagliato al paragrafo C dell'allegato 1 viene incrementato al crescere del numero di enti e di settori coinvolti. Si tratta di un finanziamento decrescente negli anni, assegnato a budget nell'ambito del Fondo perequativo, che può essere utilizzato per il finanziamento della spesa corrente imputabile alla riorganizzazione dei servizi.

Si ritiene opportuno individuare dei risultati (definiti negli output del paragrafo E dell'allegato 1), che gli enti che aderiscono ai progetti in parola, sono tenuti a raggiungere annualmente. In caso contrario il finanziamento complessivo, spettante per l'annualità, verrà decurtato. Scopo, infatti, del

presente incentivo è quello di riorganizzare gli uffici comunali al fine di implementare l'efficienza e l'efficacia della macchina amministrativa, per migliorare sia la capacità di assolvere ai numerosi adempimenti nel rispetto delle disposizioni normative che la qualità e la quantità dei servizi da offrire al cittadino.

Gli enti coinvolti dovranno disporre, in favore dell'ente capofila, una delega all'incasso nei confronti della Provincia del contributo previsto dalla presente deliberazione.

Per le finalità oggetto del presente provvedimento si rende disponibile un importo complessivo pari a Euro 150.000,00.= annui per cinque anni, somma che viene prenotata sul capitolo 203000, ai sensi dell'articolo 56 e dell'allegato 4/2 del Decreto Legislativo n. 118/2011, nel seguente modo:

- euro 150.000,00.= sull'esercizio finanziario 2025;
- euro 150.000,00.= sull'esercizio finanziario 2026;
- per le annualità 2027, 2028 e 2029 la relativa autorizzazione di spesa sarà adottata con un ulteriore provvedimento del Dirigente del servizio competente in materia di finanza locale, non appena le risorse saranno rese disponibili per tali esercizi finanziari sul bilancio provinciale.

Le modalità di liquidazione del contributo spettante avvengono secondo quanto disciplinato nell'allegato 1, paragrafo F.

Il Consiglio delle autonomie locali ha espresso parere favorevole in data 09 ottobre 2024.

Si dà atto che gli enti finanziati non rientrano tra i soggetti sottoposti alla verifica antimafia elencati nell'articolo 85 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *“Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010 n. 136”*.

In attuazione degli adempimenti previsti dall'articolo 31 bis della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 in materia di amministrazione aperta, si dà atto che la struttura provinciale competente sui predetti finanziamenti è rappresentata dal Servizio finanza locale.

Dato atto che, nel rispetto dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti provinciali, in capo al dirigente e al personale incaricato dell'istruttoria di questo provvedimento non sussistono situazioni di conflitto di interesse.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

udita la relazione;

- vista la Legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 *“Norme in materia di finanza locale”* e s.m.;
- vista la Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 *“Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino”* e s.m.;
- visto il parere favorevole del Consiglio delle autonomie locali, espresso in data 09 ottobre 2024 (prot. PAT 764377 di data 10 ottobre 2024);
- visto che l'intervento non è soggetto agli adempimenti previsti dal Registro Nazionale Aiuti di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234;

- vista la Legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7, come modificata dalla legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18 “*Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al D. Lgs. 118/2011 e s.m.*”;
- visto il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m. “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 5.5.2009 n. 42*”, con particolare riferimento all’art. 56, e all’allegato 4/2;
- visto il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e s.m. (codice antimafia);
- vista l’ulteriore documentazione citata in premessa;

a voti unanimi, espressi secondo le forme previste dalla legge,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni meglio espresse in premessa, l’allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che individua i criteri e le modalità per la formazione ed il finanziamento di progetti per la riorganizzazione dei servizi comunali in gestione di distretto, ai sensi dell’articolo 7 della Legge Provinciale 15 novembre 1993, n. 36 e s.m.;
2. di disporre, secondo quanto meglio espresso in premessa, che possono presentare richiesta di finanziamento gli enti che aderiscono ai progetti in parola, approvati dalla data di esecutività del presente provvedimento con decorrenza dal 1° gennaio 2025;
3. di rendere disponibile, per le finalità di cui al presente provvedimento, un importo complessivo pari a Euro 150.000,00.= annui per cinque anni, somma che viene prenotata sul capitolo 203000, ai sensi dell’articolo 56 e dell’allegato 4/2 del Decreto Legislativo n. 118/2011, nel seguente modo:
 - euro 150.000,00.= sull’esercizio finanziario 2025;
 - euro 150.000,00.= sull’esercizio finanziario 2026;
 - per le annualità 2027, 2028 e 2029 la relativa autorizzazione di spesa sarà adottata con un ulteriore provvedimento del Dirigente del servizio competente in materia di finanza locale, non appena le risorse saranno rese disponibili per tali esercizi finanziari sul bilancio provinciale;
4. di dare atto che, nel caso di insufficienza di risorse, si procederà a rideterminare il contributo spettante, in via proporzionale, e che la prenotazione di spesa di cui al punto precedente è coerente con la presunta esigibilità della stessa;
5. di dare atto che per le tipologie di spesa di cui al presente provvedimento non è necessario acquisire il CUP (Codice Unico di Progetto degli investimenti pubblici), alla luce di quanto disposto nella delibera CIPE 26 novembre 2020;
6. di dare atto che contro il presente provvedimento, ferma restando la possibilità di aderire la competente autorità giurisdizionale a seconda dei vizi sollevati, è possibile ricorrere al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla notificazione del provvedimento stesso.

Adunanza chiusa ad ore 17:00

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Allegato 1

IL PRESIDENTE

Maurizio Fugatti

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

IL DIRIGENTE

Nicola Foradori

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

Allegato n. 1

Criteri e modalità per la formazione ed il finanziamento di progetti per la riorganizzazione dei servizi in gestione di distretto, ai sensi dell'articolo 7 e dell'articolo 6, comma 4, lettera a) della Legge provinciale n. 36/1993 “Norme in materia di finanza locale”.

Scopo dei seguenti criteri e modalità è quello di promuovere lo svolgimento coordinato, a livello di distretto, delle attività previste per l'espletamento delle funzioni dei Comuni e delle Comunità, attraverso progetti di razionalizzazione con l'impiego ottimale del personale e delle risorse strumentali assegnate, uniformando comportamenti e metodologie di intervento.

Alla luce delle difficoltà organizzative riscontrate nel sistema degli enti locali, l'espletamento coordinato di servizi e funzioni permette, infatti, la realizzazione degli obiettivi di miglioramento in termini di efficacia ed efficienza, e nello specifico:

- a. portare a sistema l'insieme delle risorse umane, economiche e strumentali presenti nei Comuni sottoscrittori, al fine della loro piena valorizzazione;
- b. promuovere, attraverso il metodo della programmazione intercomunale condivisa, uno sviluppo economico equilibrato e sostenibile della spesa pubblica dei Comuni;
- c. qualificare e ammodernare i servizi offerti dalle singole amministrazioni comunali, attraverso innovative ed adeguate politiche di formazione, aggiornamento e responsabilizzazione del personale;
- d. assicurare l'economicità dei servizi coinvolti attraverso una gestione integrata, efficace ed efficiente degli stessi;
- e. assicurare la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure concernenti i servizi svolti in forma distrettuale;
- f. favorire l'attivazione di strumenti evoluti e supporto della gestione distrettuale e della fruibilità degli utenti;
- g. armonizzare, in funzione degli obiettivi precedenti, le rispettive norme regolamentari e statutarie.

Il finanziamento consiste in un **incentivo ordinario annuale**, per un periodo di **5 anni in maniera decrescente** nella misura definita nel paragrafo C, nell'ambito del Fondo a disposizione della Giunta provinciale, ai sensi dell'articolo 6 comma 4, lettera a) della L.P. 36/1993, nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 7 della L.P. 36/1993, in particolare ai commi 2 e 4.

A – CONDIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL PROGETTO E PER L'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

Ai fini della formazione del progetto di riorganizzazione e della sua ammissione a finanziamento, la forma collaborativa distrettuale, che può coinvolgere anche la comunità, deve rispettare tutti i seguenti requisiti:

1. essere attivata a partire dal 1° gennaio 2025;
2. coinvolgere almeno due comuni;
3. avere durata minima quinquennale dalla data di avvio, indicata nella convenzione sottoscritta dagli enti;
4. riferirsi ad almeno 3 dei seguenti settori, dei quali almeno uno deve essere riferito ai settori di cui alle lettere a), b), c):
 - a) segreteria generale e organizzazione;
 - b) gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione;
 - c) gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;
 - d) patrimonio e lavori pubblici;
 - e) urbanistica e gestione del territorio (edilizia privata);
 - f) anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico;
 - g) servizi relativi al commercio;
 - h) servizi informatici e ICT;
 - i) servizio appalti.

Per ogni settore oggetto della gestione distrettuale dovrà essere prevista la predisposizione di un regolamento unico, di modulistica uniforme e la nomina di un responsabile unico.

È possibile, altresì, includere anche altri settori (diversi da quelli sopra esposti), che non saranno tuttavia considerati ai fini del finanziamento in parola.

B – PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E CONTENUTI DEL PROGETTO

La domanda di finanziamento, sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti gli enti coinvolti dal progetto, va presentata dall'ente capofila, individuato nello schema di convenzione, alla struttura competente in materia di finanza locale, con una delle seguenti modalità:

- a) inoltro tramite posta elettronica certificata;
- b) inoltro tramite PITRE per gli enti pubblici dotati di detto sistema;

Ai fini dell'ammissione a finanziamento, la domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- 1) progetto di gestione distrettuale dei servizi che contenga:
 - un'analisi della situazione organizzativa esistente degli enti coinvolti;
 - una proposta di riorganizzazione dei servizi/settori coinvolti mediante la gestione distrettuale con un'indicazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, anche in relazione a quanto definito nel presente documento; nello specifico vanno indicati vantaggi e benefici derivanti dalla riorganizzazione dei servizi, grado di miglioramento della qualità dei servizi al cittadino, nonché eventuale riduzione dei costi;
 - un cronoprogramma di attuazione del progetto, con indicazione specifica della data di avvio del progetto in parola;
 - una stima dei costi con relativo piano finanziario per l'attivazione della gestione distrettuale, nonché i criteri di riparto che verranno utilizzati per definire le spese a carico di ogni singolo ente coinvolto;
 - uno schema di convenzione-quadro contenente le principali norme di regolazione della gestione distrettuale, con individuazione dell'ente capofila e relativa delega all'incasso nei confronti della Provincia del finanziamento previsto;
- 2) provvedimento degli organi competenti di tutti gli enti coinvolti di approvazione preliminare del progetto;
- 3) dichiarazione, rilasciata dai legali rappresentanti degli enti coinvolti, che i medesimi enti non ricevono altro finanziamento provinciale per dette spese (inclusa la quota relativa al finanziamento per assunzioni di personale di cui all'articolo 6, comma 4, lettera e) quater della L.P. 36/1993).

All'evasione delle richieste si procede in ordine cronologico fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

C – ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

Il Servizio provinciale competente istruisce, in ordine cronologico, le domande pervenute e verifica il rispetto delle condizioni di ammissibilità di cui al paragrafo A. Qualora l'istruttoria abbia esito positivo, la Giunta provinciale, con proprio provvedimento, ammette a finanziamento il progetto di riorganizzazione dei servizi, quantificando il contributo concedibile sulla base degli importi di seguito illustrati, compatibilmente con le risorse disponibili.

L'incentivo, considerato come **contributo unico** destinato alla realizzazione del progetto di riorganizzazione, è determinato nella misura base di 40.000,00 euro (che corrisponde a circa il costo lordo di un'unità di personale C base a tempo pieno) e viene incrementato al crescere del numero di enti e di settori coinvolti secondo le percentuali indicati nella tabella che segue. Nel caso di partecipazione della comunità l'importo del finanziamento viene ulteriormente incrementato del 10% rispetto alla misura base.

Comuni coinvolti	Numero settori		
	3	4	5 o più
2		30%	35%
3	30%	35%	40%
4 o più	35%	40%	45%

Il finanziamento così determinato verrà assegnato per l'intero importo per il primo anno di attivazione del progetto (qualora la data di decorrenza della gestione distrettuale avvenga successivamente al mese di gennaio, il finanziamento verrà riproporzionato considerando come unità temporale di riferimento la mensilità). Per gli esercizi successivi il trasferimento spettante è riconosciuto per un massimo di ulteriori 4 anni e verrà ridotto progressivamente per un 20% ogni anno.

D – CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO

Entro 3 mesi dalla data del provvedimento di ammissione a finanziamento dovranno pervenire, al Servizio competente in materia di finanza locale:

- copia delle deliberazioni di approvazione, da parte dell'organo consiliare degli enti coinvolti dalla gestione di distretto, dello schema di convenzione;
- convenzione sottoscritta da tutti gli enti coinvolti nella gestione distrettuale.

A seguito dell'invio di tale documentazione, il finanziamento di cui al paragrafo C. sarà definitivamente concesso con determinazione del dirigente del Servizio competente in materia di finanza locale.

L'ammontare potrà essere rideterminato, fermo restando il limite massimo del contributo ammesso a finanziamento, sulla base dei contenuti della convenzione formalmente sottoscritta.

E – VERIFICA ANNUALE DEL PROGETTO

Dall'esercizio finanziario successivo a quello di avvio del progetto di gestione distrettuale, il Servizio competente in materia di finanza locale verifica, annualmente, il rispetto del permanere della gestione distrettuale e del raggiungimento degli output di seguito definiti.

A tal fine **entro il 30 giugno** dell'anno successivo a quello di riferimento, l'ente capofila deve trasmettere (tramite interoperabilità o pec) al Servizio competente in materia di finanza locale una relazione sintetica, sottoscritta dai legali rappresentanti e dai segretari degli enti coinvolti, sullo stato di realizzazione del progetto di riorganizzazione dei servizi, attestante:

- il mantenimento delle condizioni di cui al paragrafo A;
- il raggiungimento di ciascun output individuato di seguito.

Output da raggiungere	Note	Percentuale di penalizzazione del finanziamento in caso di mancato raggiungimento dell'output
1) Predisposizione di regolamenti e modulistica uniformi e nomina di un responsabile unico per ogni settore	Da attuare entro la fine del primo esercizio finanziario in cui viene attivato il progetto e mantenimento fino al termine del finanziamento	10%
2) Rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla normativa vigente in materia	Dall'esercizio finanziario successivo a quello in cui viene attivato il progetto fino al termine del finanziamento; verrà verificato l'indicatore finale dell'anno di riferimento	10%
3) Rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente per l'approvazione di bilancio di previsione, rendiconto della gestione e salvaguardia degli equilibri	Dall'esercizio finanziario successivo a quello in cui viene attivato il progetto e fino al termine del finanziamento	10%
4) Provvedimenti annuali di riparto delle spese derivanti dalla gestione distrettuale a carico dei singoli enti e relativa liquidazione	La liquidazione dovrà avvenire, per ciascun esercizio finanziario, entro il termine di verifica annuale di cui al paragrafo E	5%

Nel caso di mancato rispetto degli obiettivi di cui sopra (anche di un solo ente), il finanziamento verrà rideterminato (per gli esercizi finanziari in cui tali obiettivi non vengono raggiunti), secondo le percentuali di penalizzazione di cui sopra applicate al contributo concesso per l'anno di riferimento.

Qualora la gestione distrettuale venga interrotta nel corso del quinquennio, tale finanziamento verrà **integralmente** revocato, anche tramite regolazione contabile, ai sensi dell'art. 51 comma 4 della L.P. n. 7/1979 e s.m., su eventuali ulteriori quote dovute nell'ambito della finanza locale.

F – MODALITÀ DI EROGAZIONE

L'erogazione del trasferimento concesso viene effettuato a favore di un ente capofila individuato nel progetto/convenzione e a ciò delegato da tutti gli altri aderenti.

In deroga a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1327 di data 5 agosto 2016 e ss.mm. e ii., la liquidazione dell'importo spettante viene effettuata dal Servizio provinciale competente in materia di finanza locale, con le seguenti modalità:

- acconto pari al 65% del trasferimento concesso:
 - per il primo anno: entro 30 giorni dall'esecutività del provvedimento di concessione del finanziamento;
 - per le annualità successive: in sede di liquidazione del saldo dell'anno precedente, previa verifica della documentazione presentata e del raggiungimento degli output;
- saldo pari al restante 35%, eventualmente rideterminato, da liquidare nell'anno successivo a quello di erogazione dell'acconto, entro 30 giorni dall'esecutività del corrispondente provvedimento, a seguito:
 - della presentazione della documentazione di cui al precedente paragrafo E;
 - dell'avvenuta verifica del permanere della gestione distrettuale.

Qualora la gestione distrettuale venga interrotta nel corso del quinquennio, il trasferimento concesso viene revocato e l'ammontare erogato viene recuperato, anche tramite regolazione contabile, ai sensi dell'art. 51 comma 4 della L.P. n. 7/1979 e s.m., su eventuali ulteriori quote dovute nell'ambito della finanza locale.

Si precisa che, fino alla scadenza del finanziamento, il servizio competente in materia di finanza locale può richiedere, se necessario, eventuale documentazione integrativa, ai fini dell'erogazione dello stesso.

Appendice

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ AFFERENTI AI SETTORI

Si riporta un elenco esemplificativo e non esaustivo delle attività che possono essere comprese nei vari settori coinvolti nel progetto di gestione distrettuale.

a) segreteria generale, personale e organizzazione

- collaborare alle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;
- coordinare i rapporti tra l'Amministrazione e gli Uffici comunali, gestire le comunicazioni con gli Amministratori e i Consiglieri, protocollo della corrispondenza comunale;
- predisporre i verbali e gli atti deliberativi del Consiglio comunale e della Giunta comunale e curarne l'esecutività;
- seguire le attività del Consiglio comunale e ricevere le richieste di accesso agli atti;
- fornire il supporto tecnico operativo per lo svolgimento dei compiti affidati al Segretario comunale e agli organi istituzionali;
- predisporre e registrare i contratti stipulati dall'ente comunale;
- curare la raccolta delle leggi e documentazione di interesse generale concernenti l'attività dell'ente;

b) gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione

- programmazione e gestione del ciclo di bilancio, di predisposizione del conto consuntivo, nonché di tutti gli adempimenti connessi e previsti dalla normativa vigente;
- raccordo tra gli organi e le strutture degli enti coinvolti con riferimento alla loro attività finanziaria, dall'acquisizione delle risorse alla gestione dei flussi finanziari;
- controllo interno e controllo di gestione;
- supporto tecnico agli organi politici;

c) gestione delle entrate tributarie ed extratributarie e dei servizi fiscali

- predisposizione dei regolamenti e loro aggiornamento;
- adempimenti connessi alla predisposizione di tariffe e aliquote nel rispetto della normativa vigente;
- predisposizione della modulistica per i contribuenti;
- effettuazione dell'attività di riscossione ordinaria, di accertamento e riscossione coattiva delle entrate di competenza;
- contenzioso tributario;
- eventuale affidamento, nel rispetto della normativa vigente, in tutto o in parte della gestione delle entrate proprie a soggetti esterni e gestione dei rapporti con essi;

d) patrimonio e lavori pubblici

- arredo urbano, progettazione e DDLL opere pubbliche;
- pianificazione opere pubbliche e predisposizione programma dei lavori pubblici;
- programmazione e progettazione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria patrimonio comunale, dell'edilizia storica, sociale, residenziale, sportiva, scolastica;
- gestione di piccoli interventi di manutenzione tramite personale dipendente, servizi energetici, interventi di ristrutturazione, recupero, riqualificazione, restauro e adeguamento tecnico-normativo sul patrimonio edilizio di interesse generale;
- coordinamento della manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, delle infrastrutture stradali e della segnaletica (ponti, cavalcavia, cavalcaferrovia, ecc.), nonché coordinamento delle attività legate allo sgombero della neve e dei rapporti con i gestori;

e) urbanistica e gestione del territorio (edilizia privata)

- gestione e pianificazione del territorio attraverso l'uso degli strumenti urbanistici generali e attuativi;
- gestione del territorio comunale, urbano e non, attraverso il miglioramento e il recupero del tessuto architettonico esistente e attraverso una attenta regolamentazione delle nuove aree di sviluppo;
- predisposizione Piano Regolatore Generale Comunale;
- gestione dei vigenti piani particolareggiati, strumenti urbanistici attuativi, piani di lottizzazione e della pianificazione territoriale in generale;
- attività informativa in materia dei piani sovracomunali;
- predisposizione di convenzioni relative ad atti di pianificazione;
- cura gli atti istruttori e provvede al rilascio dei titoli edilizi ordinari, convenzionati e in deroga, finalizzati alla trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio;
- svolge inoltre attività di controllo delle Scia edilizie e, a campione, delle Comunicazioni di inizio lavori asseverate, delle Comunicazioni opere libere, e delle Segnalazioni certificate di agibilità (Scagi);
- svolge i controlli sulle istanze di esenzione dal contributo di costruzione per prima abitazione preliminari alla sottoscrizione della relativa convenzione;
- svolge funzioni istruttorie e di supporto della Commissione edilizia comunale (Cec);
- svolge attività di consulenza e supporto verso l'esterno e rilascia inoltre pareri preventivi e consultivi sulle materie di competenza;

f) anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico

la gestione distrettuale deve garantire un sistema unitario di interscambio delle informazioni anche attraverso la condivisione selettiva delle banche dati, nel rispetto delle norme sul trattamento dei dati personali. Per le attività inerenti ai servizi di anagrafe e stato civile ad ogni residente dei Comuni aderenti deve essere assicurata la possibilità di ricevere informazioni e copie dei certificati presso qualsiasi Ente. Gli uffici addetti alla gestione distrettuale svolgono le funzioni istruttorie per gli atti che devono essere adottati dal Sindaco, da suoi delegati o da altri organi competenti, curano la tenuta e l'aggiornamento delle banche dati informatiche, forniscono ai soggetti interessati le informazioni utili per ottenere gli atti richiesti, per effettuare le dichiarazioni, anche sostitutive, per aggiornare le posizioni individuali;

g) servizi relativi al commercio

- pianificazione commerciale, iniziative promozionali in campo economico;
- gestione autorizzazioni commerciali, pubblici esercizi e pubblica sicurezza;
- eventuale piano degli orari della città;
- sportello unico delle imprese;

h) servizi informatici e ICT

attività di assistenza per i servizi informatici, nonché di ottimizzazione delle risorse esistenti e razionalizzazione degli acquisti dei servizi e delle forniture hardware e software degli enti aderenti;

i) servizio appalti

- gestione delle procedure di appalto di lavori, servizi e forniture;
- acquisizione di beni e servizi tramite affidamenti diretti su piattaforme telematiche;
- programmazione, coordinamento e controllo delle procedure di acquisto di beni e servizi;
- coordinamento delle procedure di affidamento dei lavori e dell'attività contrattuale dell'Ente ed eventuale gestione delle utenze.